

40x per Venezia

Venezia, 8 dicembre 2008

40x40: 1600 iscritti in solo un anno.

È il fenomeno 40xVenezia, il social network nato nel dicembre 2007 che ha acceso la vita della città, creando un vero e proprio laboratorio web di analisi e progettazione sui temi dello sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale dell'arcipelago urbano lagunare. Un successo di partecipazione senza precedenti, un modo del tutto nuovo di fare politica: gli iscritti s'incontrano nella piazza virtuale di www.40xvenezia.ning.com e si confrontano, mettendo le proprie conoscenze e professionalità al servizio dello sviluppo della città. Nascono nuove proposte, progetti che prendono consistenza anche grazie al confronto diretto nelle riunioni dei tavoli di lavoro su temi specifici e negli incontri pubblici che 40xVenezia ha organizzato in questi mesi con istituzioni, amministratori, esperti.

40xVenezia: quarantenni veneziani, ma non solo. Tra gli iscritti, infatti, anche numerosi under 40, over 50 e persone di ogni parte d'Italia e d'Europa che riconoscono in Venezia una qualità della vita senza pari e un potenziale professionale ed umano enorme. È un movimento interclassista, non caratterizzato politicamente, che riunisce persone socialmente e professionalmente diversissime: dal precario all'avvocato, dal professore universitario al costruttore di barche, dal comunicatore all'imprenditore. 40xVenezia è la fotografia di una Venezia che i più non conoscono: una città viva, attiva, con molte anime, ben diversa dai soliti, deprimenti cliché. Tra gli iscritti, anche politici e parlamentari appartenenti alle più diverse aree, con una presenza assolutamente trasversale di consiglieri di Municipalità e comunali, che danno un concreto contributo sia in fase di dibattito che di trasmissione dei progetti alle istituzioni.

40xVenezia: politica sì, ma innovativa. 40xVenezia rappresenta un modo del tutto nuovo di "agire politico", perché lo strumento informatico ha dato ai veneziani che spesso, fino a pochi mesi fa, neppure si conoscevano tra loro, l'occasione per incontrarsi e discutere, progettare e proporre: veneziani per nascita o per residenza, veneziani che lavorano all'estero o stranieri che hanno scelto Venezia come città della vita, che con il loro dialogare hanno trasformato in pochi mesi 40xVenezia in un vero e proprio fenomeno europeo. I numeri forniti da Google Analytics parlano chiaro: tra febbraio e fine ottobre sono state oltre 1,6 milioni le pagine visitate da più di 157 mila utenti, con una permanenza media a collegamento di 15 minuti.

40xVenezia: dal movimento all'associazione, che in questi giorni sta lanciando la campagna di iscrizioni 2009. Con un'assunzione di responsabilità diretta degli iscritti, oltre la libera partecipazione alle discussioni ed elaborazioni che continuano a germogliare e crescere sulla piazza virtuale, l'associazione diventa così lo strumento decisionale ed operativo di 40xVenezia.

40xVenezia: work in progress. 587 i *forum* di discussione su temi generali e 389 i *blog post* di temi specifici lanciati in questi mesi: si discute di fatti di cronaca, decisioni delle amministrazioni locali, ma anche di strategie di più ampio respiro, proposte nuove per delineare la Venezia del XXI secolo.

Arcipelago urbano è il progetto di Piano di assetto territoriale elaborato da 40xVenezia, in alternativa al concetto di città bipolare che ha guidato in questi anni le scelte politiche del Comune di Venezia. Proprio con gli amministratori veneziani è in programma su questo tema un confronto pubblico, il 10 dicembre, alle 17.30, all'Ateneo Veneto. All'interno del Pat, un tavolo di lavoro si sta concentrando sul recupero ad uso residenziale e a spazi urbani pubblici dell'ex area Italgas, con l'obiettivo di giungere a un progetto operativo di social housing da sottoporre al Comune.

Altro tema caldo è il recente acquisto del Fontego dei Tedeschi da parte della famiglia Benetton. *Quale futuro per il Fontego dei Tedeschi? L'economia fa cultura, la cultura fa economia:* l'incontro pubblico con la partecipazione della sovrintendente Renata Codello e dei docenti universitari Pierluigi Sacco e Reinoldh Mueller, ha proposto una riflessione ad ampio raggio sul riuso dei grandi edifici storici della città, diverso dalla destinazione puramente commerciale o alberghiera, muovendo dalle direttive della Convenzione di Faro.

Prosegue intanto la campagna *Venezia non è un albergo*, la petizione on line che ha raccolto 2500 adesioni per chiedere la modifica di quegli articoli del disegno di legge sul turismo in discussione in Regione Veneto, che – nella stesura attuale – permetterebbero la proliferazione incontrollata di strutture turistiche di ogni genere nella città storica.

comunicato n. 16
40x40=1600
p. 1/1

40xVenezia

40xvenezia@gmail.com